



Ufficio di statistica
Stabile Torretta
CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16 dfe-ustat.cds@ti.ch
Fax +41 (0)91 814 64 19 www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 18 marzo 2011

Monitoraggio congiunturale: andamento e prospettive di evoluzione dell'economia ticinese

Informazioni (FAQ)

Il contesto economico internazionale e nazionale

La situazione congiunturale dell'economia ticinese

Consumi

Importazioni di merci

Esportazioni di merci

Rami economici

– **Industria manifatturiera**

– **Costruzioni**

– **Commercio al dettaglio**

– **Turismo**

PIL

Impiego e occupazione

Disoccupazione e lavoro ridotto

Posti vacanti

Previsioni a breve per l'economia ticinese

Rami economici

PIL

Impiego

Cos'è Monitoraggio congiunturale?

È uno strumento informativo che in modo semplice e conciso offre un **quadro attuale e completo dell'andamento congiunturale dell'economia ticinese**.

La pubblicazione prende la forma di una raccolta di schede, elaborate a partire da dati e informazioni provenienti dalle principali fonti ufficiali.

A chi si rivolge?

Quale prima misura del pacchetto di misure di sostegno all'occupazione e all'economia proposto dal Consiglio di Stato del Cantone Ticino e adottato dal Gran Consiglio, *Monitoraggio congiunturale* risponde innanzitutto alla necessità delle Autorità cantonali di disporre di "un sistema di monitoraggio della situazione economica, in base al quale decidere la messa in vigore delle varie misure".

Attraverso la diffusione pubblica, *Monitoraggio congiunturale* si offre alle aziende, ai lavoratori, ai media, alle associazioni, alle istituzioni e all'opinione pubblica in generale quale strumento di attualità statistico-economica sull'andamento congiunturale dell'economia cantonale.

Quali sono gli indicatori scelti?

La selezione dei temi e degli indicatori inclusi nel *Monitoraggio congiunturale* è avvenuta tenendo conto della necessità di disporre di informazioni su tutti i fenomeni economici rilevanti in ottica congiunturale per i quali sono disponibili dati statistici ufficiali a elevata frequenza relativi al nostro cantone. Vi trovano posto informazioni sui consumi, sull'import/export, sull'andamento di alcuni settori economici (quelli coperti da rilevamenti statistici), sul PIL e sul mercato del lavoro (occupazione, disoccupazione ecc.).

Completano il quadro una scheda iniziale che riporta indicazioni relative al contesto congiunturale internazionale e nazionale e due schede conclusive dedicate alle previsioni per il futuro prossimo.

Quali sono le fonti dei dati?

I dati provengono esclusivamente da fonti della statistica ufficiale (fatta eccezione per il PIL del BAK).

Si tratta di dati di varia natura: amministrativa (ad es. disoccupazione), campionaria (ad es. impiego) o frutto di modelli di calcolo (PIL).

Alcuni dati sono di carattere qualitativo (indagini congiunturali del KOF) e, come tali, vanno interpretati come informazioni relative al parere di una maggioranza (ad es. prevalenza di pessimisti o di ottimisti).

Com'è strutturato?

Monitoraggio congiunturale è un file ipertestuale in formato pdf strutturato attorno alla pagina iniziale, che funge da mappa per accedere alle schede tematiche.

Ogni scheda comprende un commento, una o due tabelle di dati e alcuni grafici. Il commento mira a fornire in poche parole la situazione e l'andamento congiunturale del fenomeno trattato. In tabella sono presentati i dati più aggiornati e significativi, ciò che offre al lettore la possibilità di quantificare immediatamente il fenomeno e di verificarne l'evoluzione più recente. I grafici estendono la panoramica sull'evoluzione di medio e lungo periodo, permettendo così una contestualizzazione della situazione attuale.

Lo sguardo proposto si limita al Ticino, ma viene sistematicamente fornita la situazione nazionale quale termine di paragone.

Quando viene aggiornato?

Monitoraggio congiunturale è aggiornato trimestralmente. Siccome i calendari delle diverse fonti non sempre coincidono, gli ultimi dati a disposizione si riferiscono spesso a mesi/trimestri diversi.

Altre domande?

Unità delle statistiche economiche – Ustat,
Eric Stephani, 091 814 64 04, eric.stephani@ti.ch

La situazione congiunturale dell'economia internazionale

Il Gruppo di esperti della Confederazione, come riportato nel comunicato stampa del 17 marzo, si esprime in questi termini sulla congiuntura internazionale: "L'evoluzione dell'economia mondiale durante l'inverno 2010/2011 ha avuto un andamento relativamente vivace. Soprattutto negli Stati Uniti il motore congiunturale, che aveva temporaneamente perso parecchi colpi, ha ripreso a funzionare a pieni giri e le prospettive di crescita a breve termine sono sensibilmente migliorate. Nell'area dell'euro la ripresa economica moderata è finora rimasta invariata malgrado la crisi sempre latente dovuta ai debiti pubblici, anche se permangono notevoli divergenze tra un Paese e l'altro. Nei Paesi emergenti la dinamica della crescita economica è rimasta in molti casi elevata. Alle migliorate prospettive a breve termine per l'economia mondiale continuano tuttavia a opporsi diversi fattori che potrebbero compromettere il proseguimento della ripresa." E a quest'ultimo proposito gli esperti citano l'indebitamento estremamente elevato, sia privato che pubblico, in diversi Paesi, le crisi immobiliari, in particolare negli Stati Uniti, non ancora completamente superate, e il forte aumento dei prezzi del petrolio e di altre materie prime con i conseguenti pericoli di inflazione.

La situazione congiunturale dell'economia svizzera

I dati del PIL del quarto trimestre 2010 rafforzano la vigorosa ripresa in atto ormai dalla seconda metà del 2009, con una crescita dello 0,9% rispetto al trimestre precedente e del 3,1% su base annua. A determinare questa avanzata sono intervenuti gli investimenti, le esportazioni di beni e i consumi privati, e, sul fronte dei settori di attività, l'industria, i servizi finanziari e l'edilizia.

Il mercato del lavoro ha potuto approfittare della ripresa, segnando un ulteriore incremento annuo sia del numero dei posti di lavoro (+1,2% nel quarto trimestre) che delle persone occupate (+1,0%, dati del terzo trimestre). Specularmente, il numero di disoccupati iscritti sta delineando, da ormai otto mesi, una marcata contrazione annua. A febbraio in Svizzera erano 143.325, quasi 30.000 in meno rispetto a dodici mesi prima, per un tasso che dal 4,4% è passato al 3,6%.

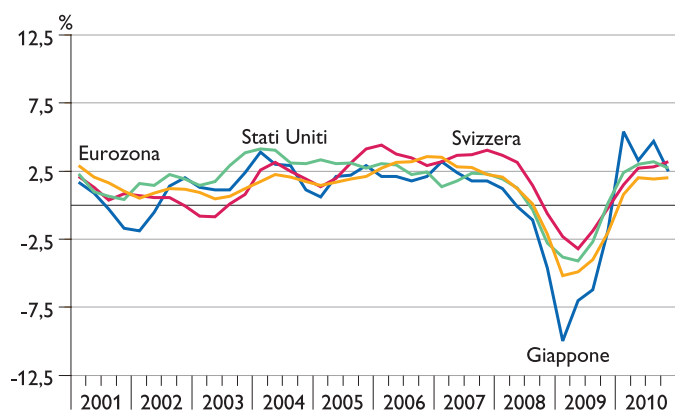
Prospettive per l'economia svizzera

Secondo le previsioni espresse nel comunicato del 17 marzo, "Il gruppo di esperti continua a prevedere che le esportazioni subiranno un sensibile rallentamento e che di conseguenza la congiuntura in Svizzera si raffredderà. La solida congiuntura interna dovrebbe tuttavia continuare ad avere un effetto di sostegno all'economia e limitare il rischio di un netto indebolimento. Per il 2011 il gruppo di esperti prevede un aumento del prodotto interno lordo (PIL) della Svizzera pari a oltre il 2% (2,1%) e per il 2012 una crescita leggermente inferiore (1,9%). A ciò si aggiungono i recenti avvenimenti in Giappone, che costituiscono un motivo di notevole insicurezza in relazione alla minaccia di una catastrofe nucleare in questo Paese."

In questo contesto, gli esperti si attendono un'interruzione del calo dei senza lavoro a partire dalla fine del 2011 e per l'anno successivo. In media annuale, il tasso di disoccupazione dovrebbe attestarsi al 3,2% quest'anno e al 3,3% nel 2012.

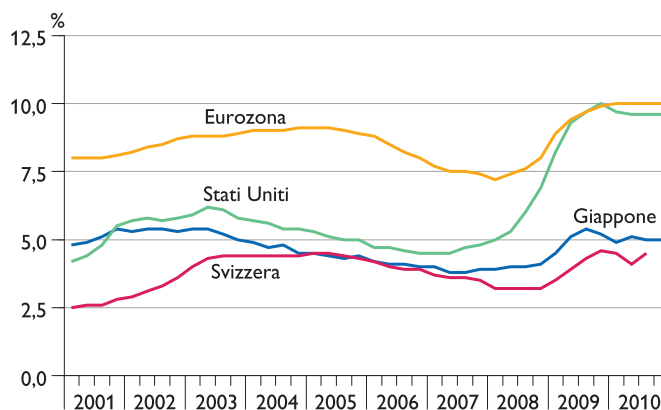
Fonte principale: Segreteria di Stato dell'economia (Seco), Comunicato stampa del 17 marzo 2011, Berna.

Variazione annua del Prodotto interno lordo reale, (in %)



Fonte: Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), Parigi.

Tasso di disoccupazione armonizzato, (in %)



Fonte: Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), Parigi.

In Svizzera non si dispone a livello cantonale di dati macroeconomici relativi alle componenti del PIL, tra cui i consumi; per questo motivo si tratta di operare un'analisi per certi versi indiziaria sui pochi indicatori a disposizione.

Nel corso del quarto ed ultimo trimestre dell'anno le immatricolazioni di nuove autovetture segnano un'ulteriore forte accelerazione con una crescita annua dell'11,5% (dopo il +5,1% del terzo trimestre). La buona progressione di questo indicatore è dunque confermata grazie agli importanti aumenti rilevati ad ottobre +6,1%, novembre +9,8% ma soprattutto a dicembre +20,4%. Questa scia di risultati positivi attenuano il -1,6% rilevato a gennaio.

Differente invece il recente andamento della cifra d'affari del

commercio al dettaglio, che inscena una serie di risultati negativi: -4,6% ad ottobre, -1,1% a novembre, -0,1% a dicembre e -2,9% a gennaio. Il comparto seguita ad evidenziare una scissione tra l'andamento negativo dei piccoli negozi e la dinamica positiva della grande e media distribuzione.

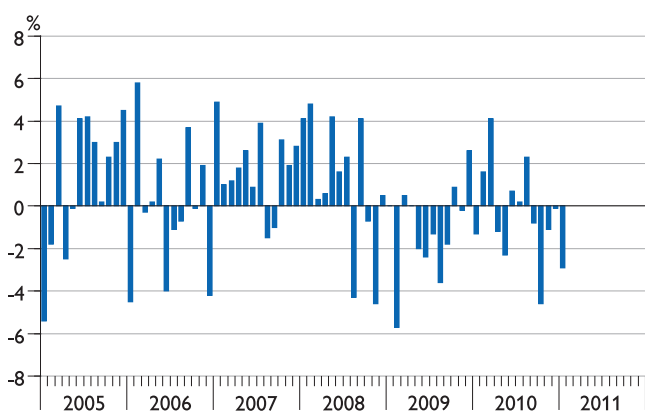
Infine, il clima di fiducia dei consumatori (con il nuovo indicatore calcolato dalla Seco a livello nazionale) rimane positivo: +10 punti a gennaio 2011 rispetto ai +7 di ottobre 2010. L'aumento di fiducia delle economie domestiche è dovuto soprattutto ad un miglioramento delle loro aspettative circa l'evoluzione del mercato del lavoro: sia per quanto concerne la disoccupazione che la sicurezza dell'impiego attuale.

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mensile / trimestrale	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mensile / trimestrale	Variazione annua
Gennaio 2011¹						
Cifra d'affari commercio al dettaglio	-2,9%	107,1	-25,4%	-4,8%
Immatricolazioni	1.552	-13,5%	-1,6%	26.317	-22,1%	10,1%
IV trimestre 2010						
Cifra d'affari commercio al dettaglio	121,7	14,6%	-0,5%
Immatricolazioni	5.716	2,3%	11,5%	95.968	2,1%	12,0%

¹ Dati provvisori.

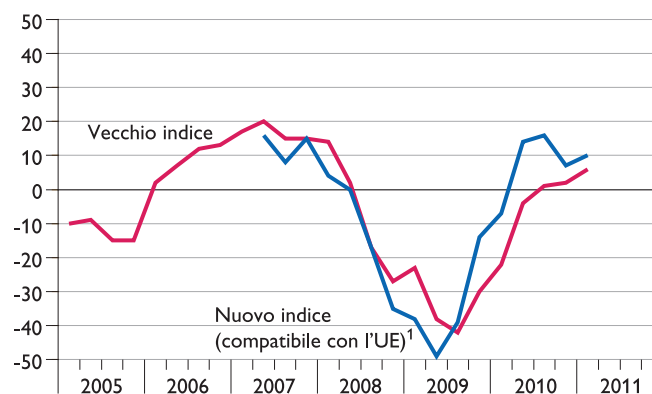
Fonti: Cifra d'affari: il dato ticinese è ottenuto dall'indagine congiunturale del KOF, Zurigo, mentre quello svizzero è un indice elaborato dall'Ufficio federale di statistica; Immatricolazioni: Ufficio federale delle strade (Ustra), banca dati MOFIS, dati provvisori.

Variazione annua della cifra d'affari del commercio al dettaglio, in Ticino



Fonte: Indagine congiunturale, KOF, Zurigo.

Indice relativo al clima di fiducia dei consumatori, in Svizzera



¹ Per migliorare la compatibilità con gli indici europei e ampliare il sondaggio includendo domande orientate al futuro, la Seco da ottobre 2009 pubblica un nuovo indice.

Fonte: Segreteria di Stato dell'economia (Seco), Berna.

I dati relativi al primo mese del 2011 confermano la tendenza al rialzo innescata a partire da maggio rispettivamente aprile 2010, con le esportazioni che crescono del 6,3% in Ticino e del 5,7% in Svizzera, e le importazioni che aumentano dell'8,8% su scala cantonale e del 10,7% su quella nazionale (variazioni su base annua).

Nel 2010 dal Ticino sono stati esportati beni per un valore complessivo di 6,9 miliardi di franchi, ciò che corrisponde ad un aumento del 3,6% rispetto al 2009. Valore che rimane comunque

ancora piuttosto lontano dai record registrati nel 2008 e nel 2007 (8,3 rispettivamente 8,0 miliardi di franchi).

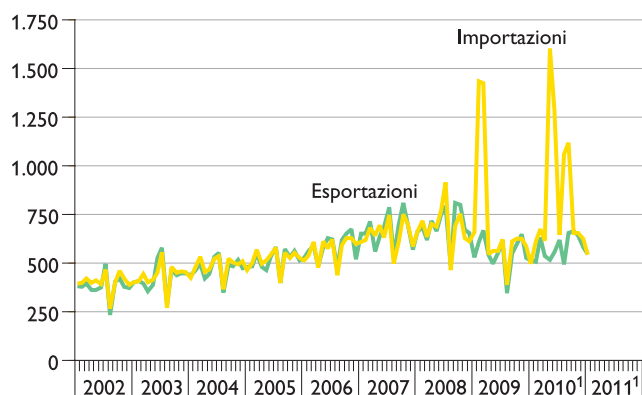
Sul fronte delle importazioni il valore complessivo per il 2010 supera i 10 miliardi di franchi, record assoluto determinato in larga misura da eventi occasionali che hanno favorito l'afflusso di beni della categoria "Bigiotteria e articoli in metalli preziosi". Osservando i dati del quarto trimestre, periodo non intaccato da questi eventi, emerge comunque una crescita robusta (+5,3%), che conferma la ripresa anche di questa componente.

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti (in mio di fr.)	Variazione mensile / trimestrale	Variazione annua	Valori assoluti (in mio di fr.)	Variazione mensile / trimestrale	Variazione annua
Gennaio 2011¹						
Esportazioni	544	-6,3%	6,3%	15.233	-1,4%	5,7%
Importazioni	541	-13,2%	8,8%	13.275	-6,3%	10,7%
Saldo	3	1.958
IV trimestre 2010¹						
Esportazioni	1.888	6,9%	6,8%	49.695	4,5%	6,3%
Importazioni	1.932	-31,5%	5,3%	44.523	4,9%	8,4%
Saldo	-44	5.172

¹ Dati provvisori, esclusi i metalli e le pietre preziose come pure gli oggetti d'arte e d'antichità.

Fonte: Amministrazione federale delle dogane, Berna.

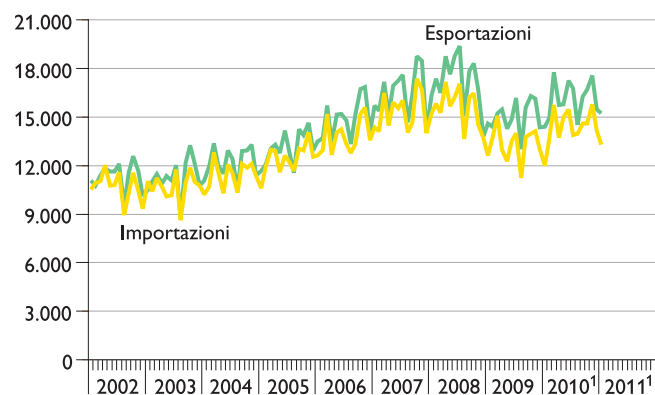
Esportazioni e importazioni (in milioni di fr.), in Ticino



¹ Dati provvisori.

Fonte: Amministrazione federale delle dogane, Berna.

Esportazioni e importazioni (in milioni di fr.), in Svizzera



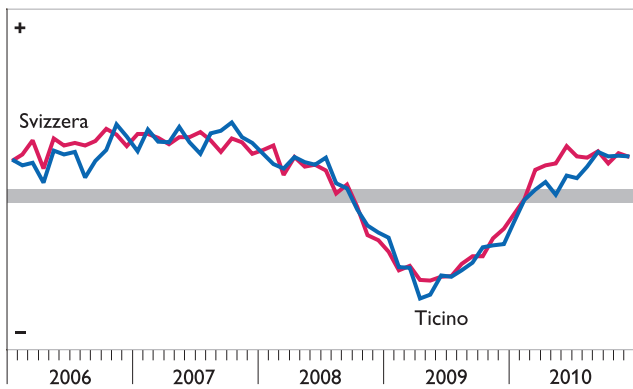
¹ Dati provvisori.

Fonte: Amministrazione federale delle dogane, Berna.

L'industria manifatturiera ticinese chiude il 2010 in netta ripresa, confermando il deciso miglioramento rispetto ai livelli segnati lo scorso anno. Progressione che coinvolge sia le imprese prevalentemente attive sul mercato interno che quelle che operano in maggior misura con l'estero. Anche in questo ultimo trimestre il processo di recupero del settore è stato trainato dalla crescita (su base annua) della pro-

duzione e dell'acquisizione di commesse, fattori che hanno determinato un aumento del grado di utilizzazione delle capacità tecniche di produzione. Tuttavia, non tutti i problemi del settore sono stati risolti: persistono ostacoli alla produzione legati soprattutto ad una domanda ancora poco consistente, mentre la situazione reddituale seguita a peggiorare (anche se con una tendenza meno marcata rispetto al passato).

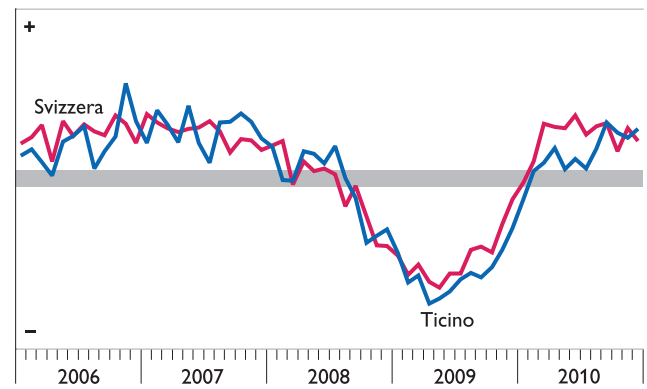
Andamento degli affari



Fonte: Indagine congiunturale, KOF, Zurigo.

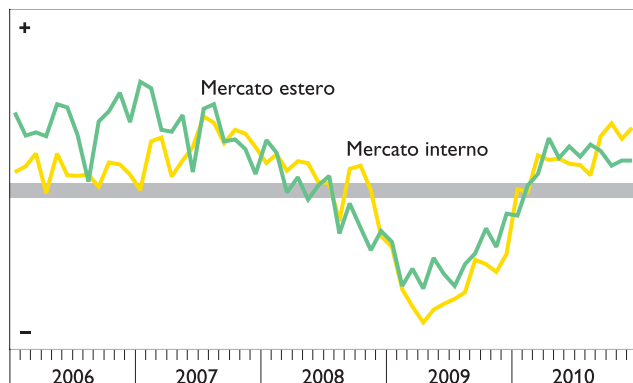
Entrata di ordinazioni

(variazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



Fonte: Indagine congiunturale, KOF, Zurigo.

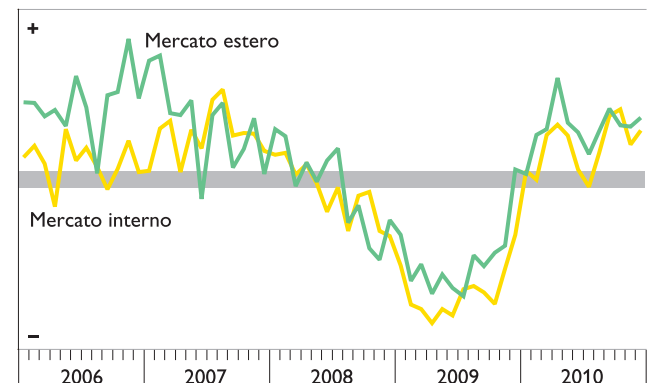
Andamento degli affari in Ticino



Fonte: Indagine congiunturale, KOF, Zurigo.

Entrata delle ordinazioni in Ticino

(variazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



Fonte: Indagine congiunturale, KOF, Zurigo.

I dati del quarto trimestre confermano i segnali di miglioramento abbozzati già nel terzo quarto dell'anno, con la cifra d'affari a superare in modo netto i valori dello stesso periodo del 2009. Parallelamente si segnala un chiaro aumento del valore delle domande di costruzione: +20,2% rispetto al quarto trimestre 2009 (+1,6% rispetto al 2008). I risultati complessivi del 2010 evidenziano il marcato recupero rispetto alla flessione registrata dall'avvento della crisi: +25,8% rispetto al 2009 e +12,3% rispetto al 2008. Notizie incoraggianti giungono anche dalle transazioni immobiliari, che con una crescita pari al +10,3% nell'ultimo

quarto (forte avanzata in novembre) hanno recuperato lo svantaggio accumulato in precedenza, andando a chiudere con un ammontare complessivo di beni trattati di 3,7 miliardi di franchi, pari ad un incremento di +2,4%. A determinare questi risultati sono state le transazioni di fondi edificati e quelle di proprietà per piani (+13,3% rispettivamente +9,6%, a fronte di una leggera contrazione della categoria fondi non edificati); sull'arco dell'intero anno invece le prime sono rimaste sui livelli del 2009 (+0,3%), mentre le seconde hanno segnato un +6,4% (e le transazioni di fondi non edificati una contrazione di -5,5%).

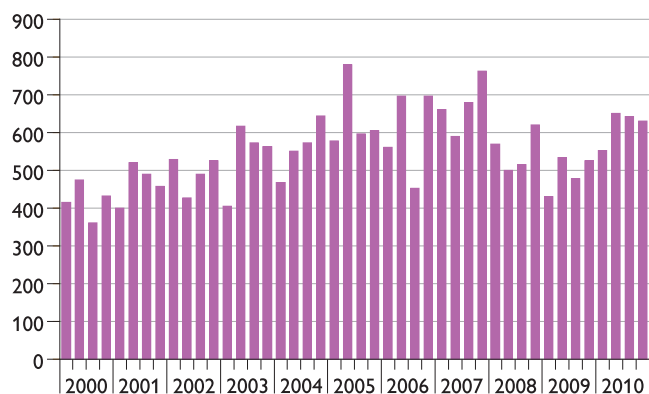
Ticino

	Valori assoluti (in migliaia di fr.)	Variazione mensile/ trimestrale	Variazione annua
Dicembre 2010¹			
Domande di costruzione	238.194	-0,3%	31,4%
Transazioni immobiliari	283.410	-28,1%	-0,4%
IV trimestre 2010¹			
Domande di costruzione	630.852	-1,9%	20,2%
Transazioni immobiliari	1.018.349	8,6%	10,3%

¹ Dati provvisori.

Fonte: Statistica delle costruzioni e delle abitazioni e Statistica delle transazioni immobiliari, Ustat, Bellinzona.

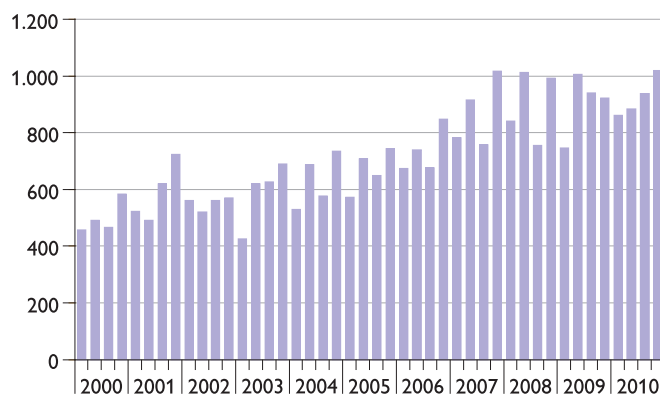
Domande di costruzione inoltrate (in milioni di fr.), in Ticino



Nota: dal 2010 in poi i dati sono provvisori.

Fonte: Statistica delle costruzioni e delle abitazioni, Ustat, Bellinzona.

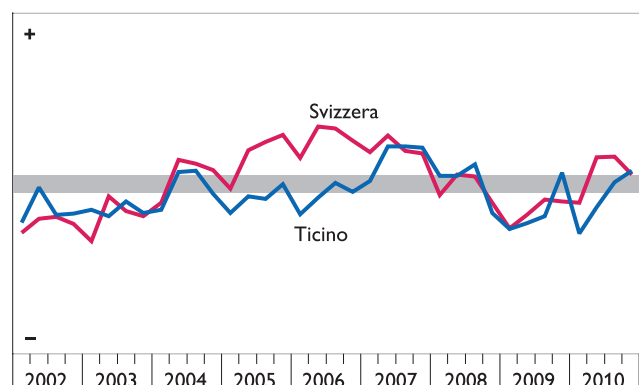
Transazioni immobiliari (in milioni di fr.), in Ticino



Nota: dal 2010 in poi i dati sono provvisori.

Fonte: Statistica delle transazioni immobiliari, Ustat, Bellinzona.

Andamento della cifra d'affari (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



Fonte: Indagine congiunturale, KOF, Zurigo.

Nel corso del quarto trimestre il settore turistico ticinese registra poco più di 390.000 pernottamenti, evidenziando così una nuova forte contrazione di circa 50.000 unità rispetto ai valori segnati lo scorso anno (-11,6% contro +0,4% a livello nazionale). Il 2010 fa così segnare una diminuzione di pernottamenti complessiva del -4,6% rispetto al 2009, accodandosi ad una serie poco confortante: -2,2% nel 2009 e -3,2% nel 2008. A ciò si aggiunge il dato di gennaio 2011, che con 59.621 pernottamenti indica solo una lieve flessione (-0,2%). La ten-

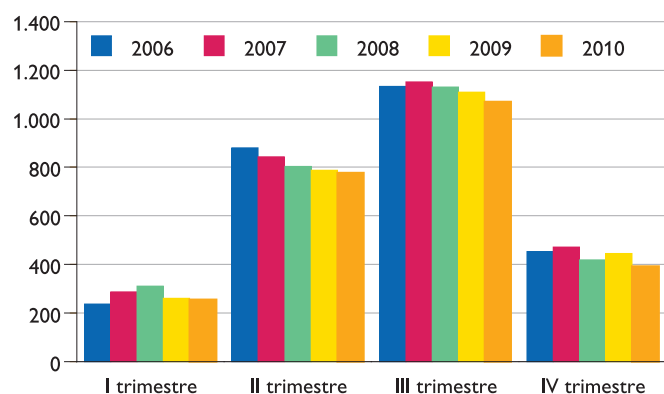
denza osservata in Ticino è però ancora più allarmante poiché in chiara contrapposizione con l'andamento del settore su scala nazionale: in ripresa nel 2010 (+1,7%) dopo la flessione accusata nel 2009 (-4,7%).

Le difficoltà per il settore turistico cantonale sono confermate dall'evoluzione negativa della cifra d'affari degli alberghi e ristoranti ticinesi (rilevata dall'indagine KOF) che ha segnato una serie al quanto indicativa: -6,9% nel primo trimestre, seguito da -9,4%, -7,4% e -8,0% nell'ultimo quarto dell'anno.

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mensile / trimestrale	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mensile / trimestrale	Variazione annua
Gennaio 2011						
Pernottamenti	59.621	-9,3%	-0,2%	2.869.068	18,3%	1,6%
IV trimestre 2010						
Pernottamenti	393.068	-63,2%	-11,6%	6.879.955	-42,0%	0,4%

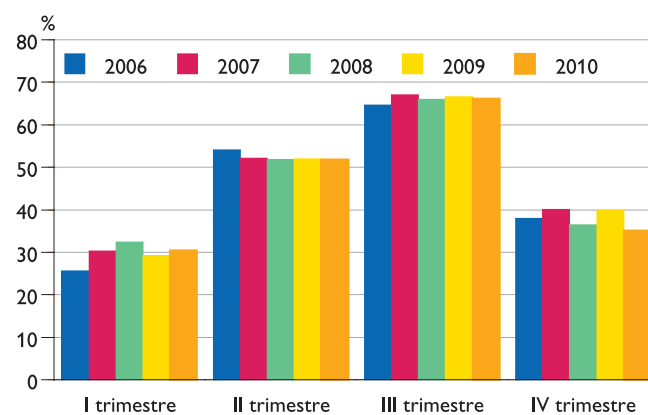
Fonte: Statistica della ricettività turistica (HESTA), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

Pernottamenti (in migliaia), in Ticino



Fonte: Statistica della ricettività turistica (HESTA), UST, Neuchâtel.

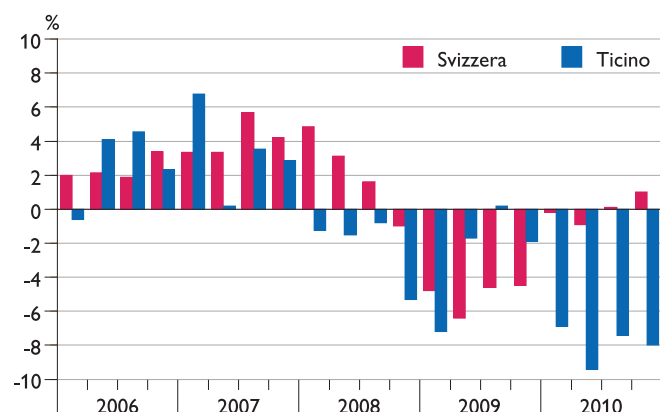
Tasso di occupazione netto¹ delle camere, in Ticino, (in %)



¹ (pernottamenti per camera) / (numero di giorni di apertura per camere disponibili) * 100

Fonte: Statistica della ricettività turistica (HESTA), UST, Neuchâtel.

Andamento della cifra d'affari, (in %) (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



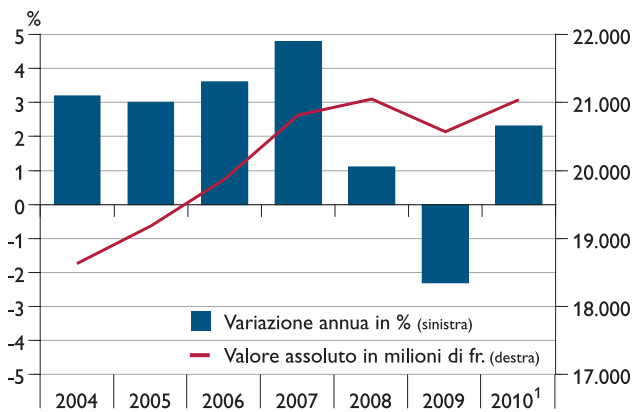
Fonte: Indagine congiunturale, KOF, Zurigo.

Le stime dell'istituto BAK di Basilea relative al PIL cantonale ribadiscono come gli effetti della crisi abbiano provocato una sensibile recessione nel 2009 seguita però da una rapida ripresa già nel 2010. Gli ultimi calcoli (gennaio 2011) si limitano a ritoccare leggermente le variazioni previste lo scorso mese di ottobre, fissando la contrazione per il 2009 al -2,3% (l'ultima stima era di -2,5%) e la

successiva ripresa nel 2010 al +2,3% (contro +2,6% della precedente stima).

Trovano pure conferma le previsioni di un rallentamento economico per il 2011 con una crescita del PIL cantonale che si attesterà all'1,5% e un'evoluzione dell'economia nazionale all'1,7% (1 punto percentuale in meno rispetto alla crescita stimata per il 2010).

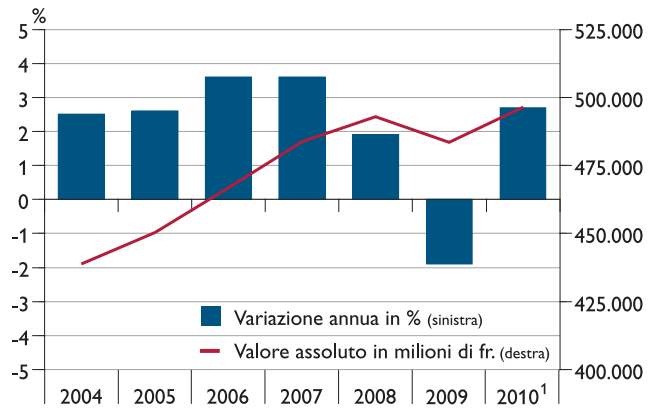
Evoluzione del PIL reale in Ticino



¹ I dati 2010 sono previsioni.

Fonte: BAK Basel economics, Basilea.

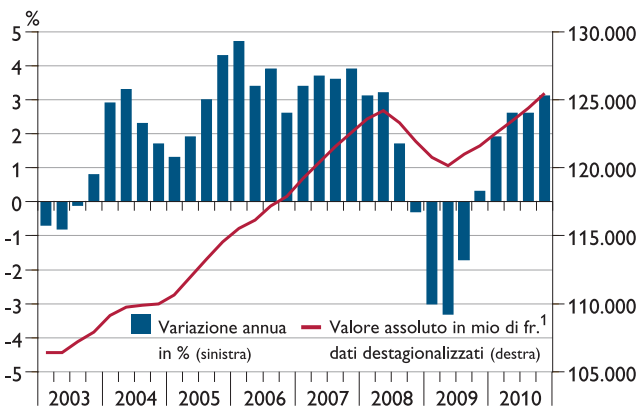
Evoluzione del PIL reale in Svizzera



¹ I dati 2010 sono previsioni.

Fonte: BAK Basel economics, Basilea.

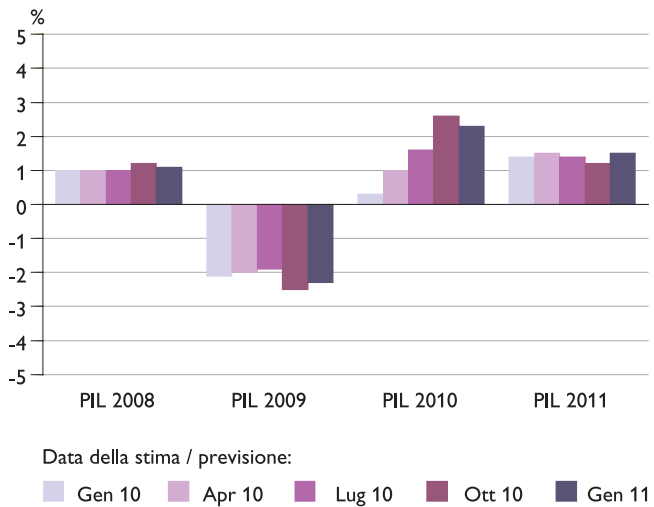
Evoluzione del PIL reale in Svizzera, dati trimestrali



¹ Dati trimestrali non cumulati.

Fonte: Segreteria di Stato dell'economia (Seco), Berna.

Variazione annua del PIL reale, in Ticino, (in %)



Data della stima / previsione:

Gen 10 Apr 10 Lug 10 Ott 10 Gen 11

Fonte: BAK Basel economics, Basilea.

Gli ultimi dati dal mercato del lavoro ticinese confermano la ripresa del settore secondario e la continua espansione del settore dei servizi. Nell'ultimo trimestre 2010 i posti di lavoro sono cresciuti di 2.681 unità (+1,5% su base annua), aumento da ripartire quasi equamente tra settore secondario (+1.290 impieghi pari a +2,9%) e settore terziario (+1.392 pari a +1,1%). In Svizzera si registrano le stesse tendenze con un secondario in ripresa dal periodo scorso (+1,4% nel quarto trimestre) e un terziario in costante evoluzione positiva (+1,1%).

Anche l'occupazione continua a delineare un trend positivo, tanto che al terzo trimestre 2010 si contavano in Ticino 223.300 persone occupate.

In questo contesto il ricorso alla manodopera frontaliere, dopo aver "solo" rallentato durante il periodo di recessione, segna una nuova accelerazione nel corso dell'ultimo quarto dell'anno e con un +5,6% su base annua supera le 48.200 unità.

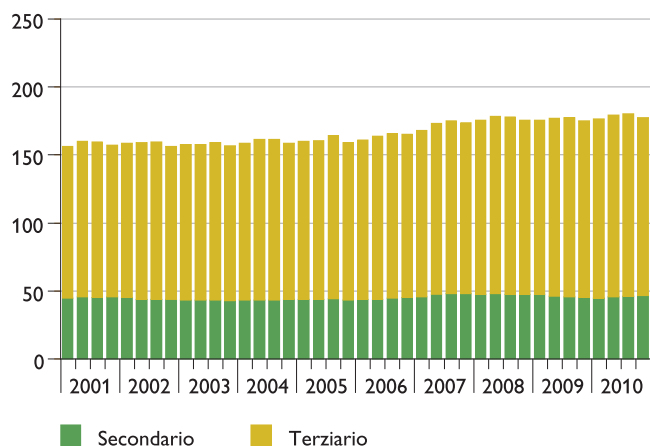
Dati più recenti	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti (in migliaia)	Variazione trimestrale	Variazione annua	Valori assoluti (in migliaia)	Variazione trimestrale	Variazione annua
Posti di lavoro¹, IV trimestre 2010	177,6	-1,5%	1,5%	4.085,2	0,1%	1,2%
Settore secondario	46,5	0,6%	2,9%	1.035,5	-0,4%	1,4%
Settore terziario	131,1	-2,2%	1,1%	3.049,7	0,3%	1,1%
Persone occupate², III trimestre 2010	223,3	2,1%	10,1%	4.618,2	0,7%	1,0%
Frontalieri³, IV trimestre 2010	48,2	1,3%	5,6%	231,8	-0,5%	4,6%

Nota: i frontalieri sono inclusi sia nel conteggio dei posti di lavoro che in quello delle persone occupate.

Avvertenza: le unità di riferimento per raccogliere dati sul lavoro sono sostanzialmente due: le persone e le aziende. Nel primo caso l'informazione raccolta è l'effettivo di persone occupate, nel secondo caso il numero di posti di lavoro. A dipendenza del tema oggetto di analisi si predilige uno o l'altro indicatore. In analisi congiunturale sono utilizzati entrambi per farsi un'idea dell'evoluzione del mercato del lavoro.

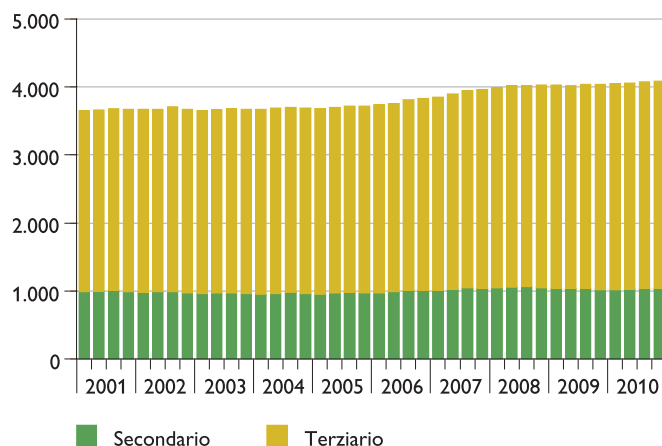
Fonti: ¹ Statistica sull'impiego (STATIMP), ² Statistica sulla popolazione occupata (SPO), ³ Statistica dei frontalieri (STAF), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel. STATIMP, STAF e SPO sono state riviste dall'UST nel corso del III° trimestre 2010. Le serie della STATIMP e della STAF sono state aggiornate in seguito alla pubblicazione definitiva dei dati del censimento delle aziende 2008, la SPO è stata revisionata dopo gli importanti cambiamenti intervenuti sulla RIFOS. L'UST ha prodotto per ogni statistica una nuova serie storica aggiornata retrospettivamente.

Posti di lavoro (in migliaia), in Ticino



Fonte: Statistica sull'impiego (STATIMP), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel.

Posti di lavoro (in migliaia), in Svizzera



Fonte: Statistica sull'impiego (STATIMP), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel.

A fine febbraio erano iscritte presso gli uffici regionali di collocamento 8.580 persone disoccupate, equivalenti a un tasso del 5,8%, in aumento di 0,1 punti percentuali rispetto a febbraio dello scorso anno. A fronte dell'inversione di tendenza registrata negli altri cantoni e a livello nazionale, che da alcuni mesi ha determinato una riduzione annua del numero dei senza lavoro iscritti, perdura la preoccupante anomalia ticinese. Il nostro cantone sembra aver bisogno di più tempo per riuscire a riassorbire lo zoccolo di 1.500 disoccupati creati dalla crisi, il quesito sta nel fatto se la (buona) congiuntura concederà questo tempo oppure no.

Per quanto concerne il lavoro ridotto continua il processo di normalizzazione, si annota però un certo rallentamento. Nel mese di dicembre le aziende toccate erano 80 per 1.128 dipendenti e un

totale di 53.327 ore di lavoro perse; dodici mesi prima erano 155 aziende, 3.772 dipendenti e 178.440 ore di lavoro. Il numero di aziende è sceso tra il terzo e il quarto trimestre del 7,3% rispetto a una diminuzione del 32,6% tra il secondo e il terzo trimestre; l'ammontare di ore perse è invece regredito del 5,8% a fronte di una variazione del -36,4% tra i due trimestri precedenti.

L'indice dei posti vacanti calcolato dall'Ufficio federale di statistica per il Ticino - a quota 48,4 nel quarto trimestre (contro 50,9 nello stesso periodo dello scorso anno) - ribadisce la scarsa disponibilità di posti liberi. A livello nazionale segnala invece un importante potenziale, oltretutto in crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (da 137,0 a 161,0).

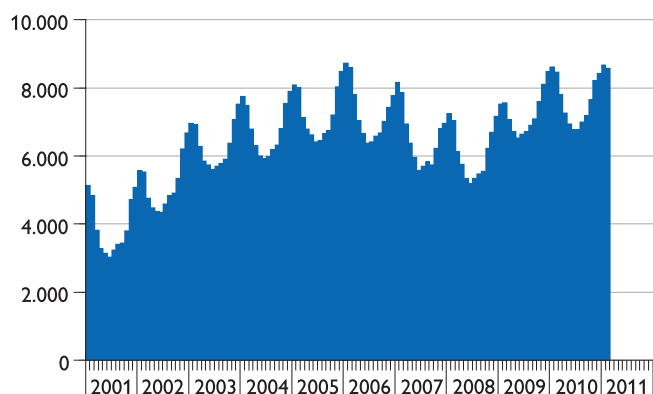
	Ticino			Svizzera		
Dati più recenti	Valori assoluti	Variazione mensile / trimestrale	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mensile / trimestrale	Variazione annua
Disoccupati iscritti febbraio 2011¹						
Persone	8.580	-1,0%	1,4%	143.325	-3,7%	-17,2%
Tasso	5,8%	3,6%
Lavoro ridotto dicembre 2010²						
Aziende	80	-8,0%	-48,4%	817	-13,8%	-72,1%
Dipendenti colpiti	1.128	-20,3%	-70,1%	6.390	-12,2%	-83,9%
Ore di lavoro perse	53.327	-16,7%	-70,1%	341.496	-13,2%	-82,0%
IV trimestre 2010						
Disoccupati iscritti¹						
Persone (media trimestrale)	8.102	16,0%	0,6%	143.223	1,0%	-13,2%
Tasso (media trimestrale)	5,5%	3,6%
Lavoro ridotto²						
Aziende (media trimestrale)	89	-7,3%	-46,9%	940	-20,8%	-71,7%
Dipendenti colpiti (media trimestrale)	1.364	-5,8%	-68,1%	7.270	-22,1%	-84,7%
Ore di lavoro perse (totale cumulato)	189.695	-5,8%	-70,0%	1.178.983	-20,9%	-84,0%
Indice dei posti vacanti (Il trimestre 2003=100) ³	48,8	-16,1%	-4,1%	161,0	-1,2%	16,9%

Fonti: ¹ Segretariato di Stato dell'economia (Seco), Berna; Dipartimento delle finanze e dell'economia, Sezione del lavoro, Bellinzona;

² Segretariato di Stato dell'economia (Seco), Berna;

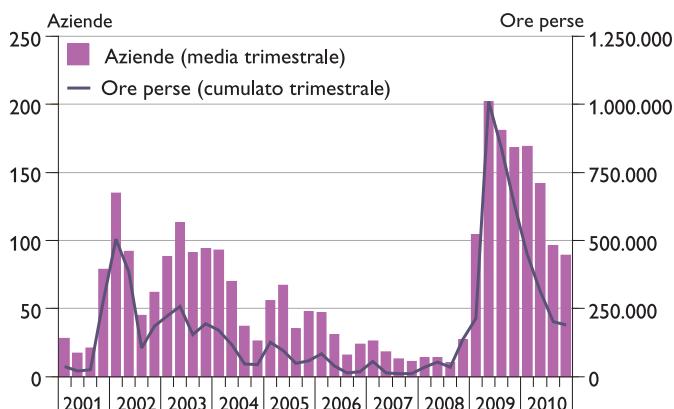
³ Statistica dell'impiego (STATIMP), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel.

Disoccupati iscritti, in Ticino



Fonte: Segretariato di Stato dell'economia (Seco), Berna.

Lavoro ridotto: aziende colpite e ore di lavoro perse, in Ticino

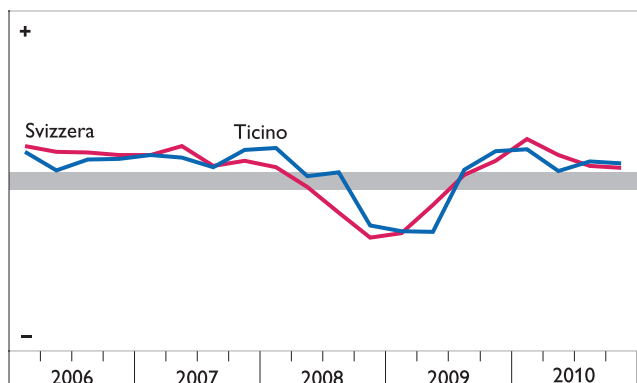


Fonte: Segretariato di Stato dell'economia (Seco), Berna.

Secondo le aziende dei quattro comparti indagati dal KOF, nei prossimi mesi l'economia ticinese dovrebbe manifestare i primi sintomi di un rallentamento del processo di ripresa. Solo l'industria manifatturiera sembra in grado di reggere i ritmi di crescita evidenziati nel corso del 2010, e ciò grazie ad un nuovo probabile aumento delle commesse che dovrebbe sostenere la produzione ai livelli attuali. Da parte loro gli imprenditori dell'edilizia accessoria delineano un avvio 2011 all'insegna della stabilità. Per contro, nell'edilizia principale si segnala per i prossimi mesi un probabile calo nell'acquisizione di commesse che tuttavia dovrebbe essere, almeno in

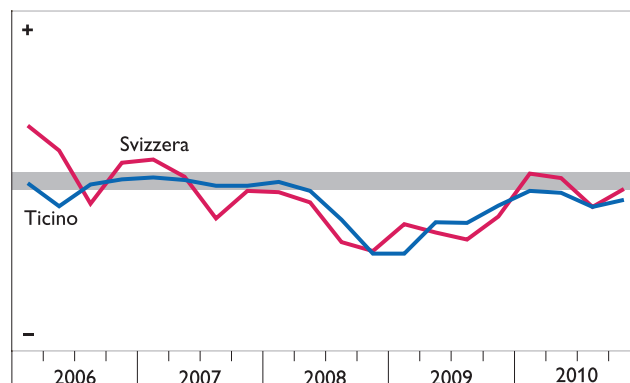
parte, mitigato dalle sempre ingenti riserve di lavoro. Pure nel settore del commercio al dettaglio si annuncia un peggioramento degli affari, con da un lato i negozianti della media e grande distribuzione che prevedono un'interruzione, almeno temporanea, del trend positivo evidenziato durante lo scorso anno, dall'altro, i piccoli negozi che non sembrano in grado d'investire a breve la spirale negativa che li attanaglia da ormai due anni. Infine, neppure dagli operatori turistici si avvertono segnali di un imminente miglioramento del comparto, al contrario la già delicata situazione pare destinata ad inasprirsi ulteriormente.

INDUSTRIA MANIFATTURIERA: prospettive sull'andamento degli affari per il semestre seguente



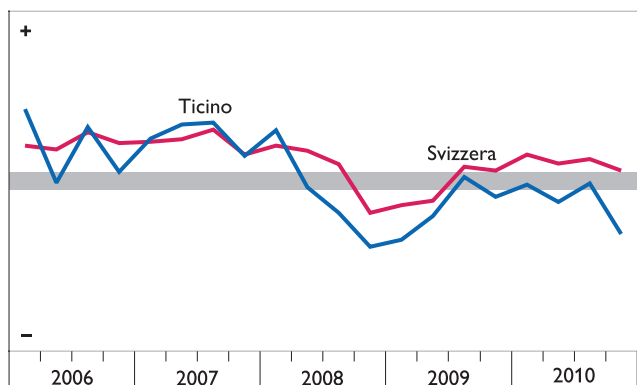
Fonte: Indagine congiunturale, KOF, Zurigo.

COSTRUZIONI: prospettive di acquisizioni di lavori per il semestre seguente



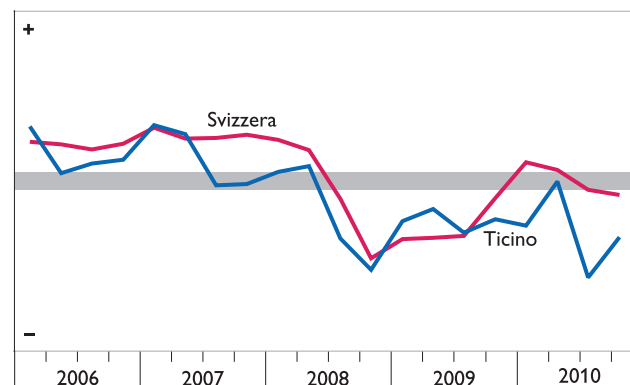
Fonte: Indagine congiunturale, KOF, Zurigo.

COMMERCIO AL DETTAGLIO: prospettive sull'andamento degli affari per il semestre seguente



Fonte: Indagine congiunturale, KOF, Zurigo.

ALBERGHI E RISTORANTI: prospettive sul volume di attività per il trimestre seguente

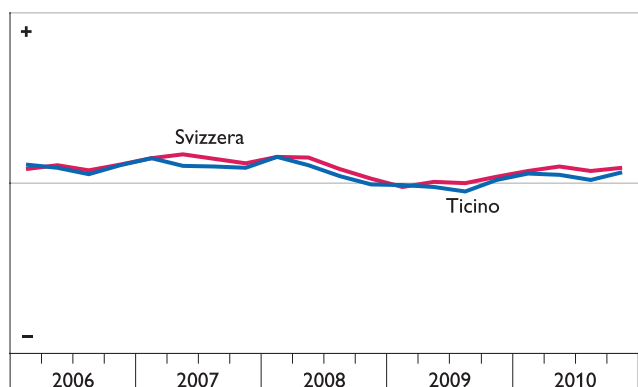


Fonte: Indagine congiunturale, KOF, Zurigo.

L'indice calcolato dall'Ufficio federale di statistica preannuncia una timida avanzata dell'impiego in Ticino e in Svizzera nei primi tre mesi dell'anno (v. primo grafico). Visto che le previsioni espresse dagli operatori dei comparti indagati dal KOF, sono orientate al massimo alla stabilità, se ne deduce che l'avanzata debba essere confinata ad altri comparti dell'economia cantonale. Infatti, a fronte di un potenziale aumento dell'organico previsto dalle aziende dell'e-

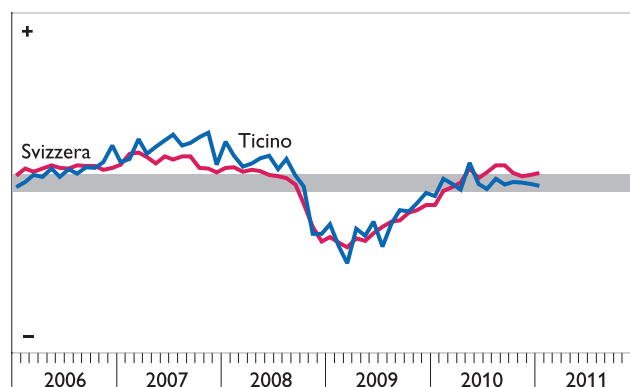
dilizia accessoria che svolgono lavori d'installazione, non si prevedono variazioni del personale nell'industria orientata al mercato interno, nei piccoli negozi e neppure nel sottocomparto dell'edilizia accessoria dedito ai lavori di completamento. Per contro, non si escludono ridimensionamenti dell'impiego nell'industria d'esportazione, nelle attività commerciali di media e grande dimensione così come nel settore turistico (alberghi e ristoranti).

ECONOMIA TICINESE E SVIZZERA: previsioni di evoluzione dell'impiego per il trimestre seguente



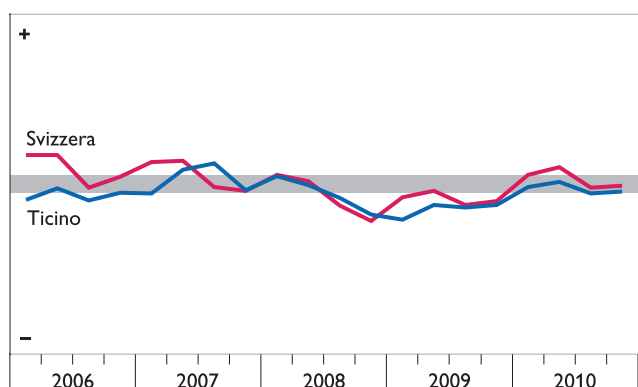
Fonte: Statistica sull'impiego (STATIMP), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel.

INDUSTRIA MANIFATTURIERA: prospettive relative all'occupazione per il trimestre seguente



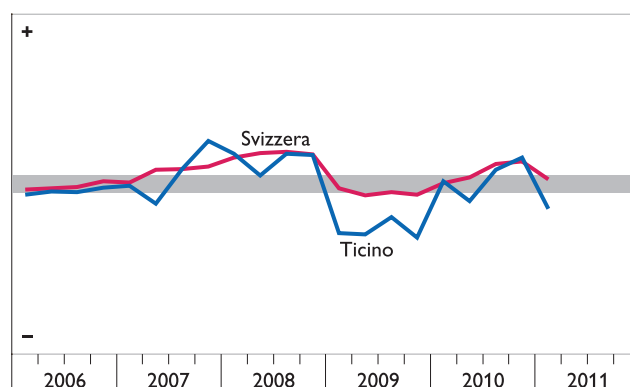
Fonte: Indagine congiunturale, KOF, Zurigo.

COSTRUZIONI: prospettive relative all'occupazione per il trimestre seguente



Fonte: Indagine congiunturale, KOF, Zurigo.

COMMERCIO AL DETTAGLIO: prospettive relative all'occupazione per il trimestre seguente



Fonte: Indagine congiunturale, KOF, Zurigo.